

PARTITO LIBERALE ITALIANO  
Consiglio Nazionale  
Fiuggi, 8-10 ottobre 2010

\*\*\*\*\*  
MOZIONE  
\*\*\*\*\*

RINASCIMENTO LIBERALE IN EUROPA  
\*\*\*\*\*

Il Consiglio nazionale

osserva che l'Unione Europea, malgrado i grandi vantaggi ottenuti con l'apertura dei mercati e la moneta unica, rischia una grave involuzione a causa dei sovraccarichi legislativi e burocratici, di impostazioni dirigistiche e protezionistiche, di decisioni incoerenti

ritiene doveroso difenderla e battersi per renderla veramente liberale

indica alcune proposte specifiche per tali fini

impegna la segreteria, la direzione e, in caso di partecipazione del PLI alle prossime elezioni per il parlamento europeo, i candidati del PLI a sostenerle con ogni mezzo opportuno

-> cestinare il progetto di trattato già bocciato dai Francesi e dagli Irlandesi e rifarlo di sana pianta

-> esigere l'approvazione dei popoli delle singole nazioni, mediante referendum, per qualsiasi trasferimento di parti della sovranità nazionale ad enti internazionali o sovranazionali (quindi anche e soprattutto alla UE)

-> cancellare la politica agricola in vigore, basata su dazi, sussidi, quote, distruzioni di "eccedenze", tutte misure tipicamente illiberali e dannose non solo per i consumatori europei ma anche per i produttori dei paesi in via di sviluppo (e quindi indirettamente per tutti noi) e per la stessa agricoltura europea

-> eliminare gli ostacoli al libero commercio mondiale, fatti salvi naturalmente, anzi applicando più severamente, i requisiti di sicurezza, sanità e protezione della proprietà intellettuale

-> cancellare il Protocollo di Kyoto, basato su assunzioni smentite da un'evidenza scientifica ormai soverchiante, e i suoi derivati, come il grottesco programma 20/20/20 e l'assurdo sistema di compravendita dei diritti di emissione dell'anidride carbonica. In effetti è quasi incredibile l'accanimento fanatico ed ascientifico con cui le autorità europee difendono programmi che, anche se si riuscisse a realizzarli, non avrebbero il benché minimo effetto sul clima globale, a fronte di costi incalcolabili

-> eliminare ogni sussidio alle produzioni, antieconomiche e anch'esse ininfluenti sul clima, di energie "rinnovabili" (in particolare eolica e solari), e di biocarburanti

-> eliminare l'ostracismo, scientificamente infondato, agli OGM, che offrono vantaggi economici, di qualità e di sicurezza rispetto a quelli *naturali* e, a maggior ragione, rispetto a quelli *biologici*

Mario Rampichini